



Il rapporto tra oro e inflazione

Nei periodi in cui l'inflazione è davvero intensa le quotazioni dell'oro salgono alle stelle. L'oro è in questi periodi quindi un investimento sicuro, laddove infatti il potere d'acquisto della moneta è basso l'oro riesce a mantenere intatta la sua ricchezza. È questo il rapporto tra l'oro e l'inflazione, un rapporto davvero molto stretto che ci aiuta a comprendere l'andamento del valore dell'oro nel mercato internazionale.

Facciamo allora un passo indietro nel passato alla scoperta di come nasce il rapporto tra oro ed inflazione, una piccola lezione di storia che può aiutarci a scoprire perché i compro oro si sono diffusi così tanto in questi ultimi anni.

Un tempo le monete d'oro e con esse anche le monete d'argento venivano utilizzate come moneta corrente, come moneta adatta quindi all'acquisto di beni e anche di servizi di varia tipologia. Ad un certo punto però le monete in oro e in argento vennero sostituite ed arrivarono così nelle nostre tasche le banconote in carta e le monete realizzate con metalli non pregiati. La causa di questa sostituzione? Portare con sé le monete d'oro e d'argento era davvero difficile per colpa della loro pesantezza. Al momento della sostituzione venne deciso ovviamente un legame tra la moneta corrente, la valuta per utilizzare un termine più preciso, e l'oro fisico presente nelle banche. La moneta corrente divenne così il simbolo dell'oro fisico, né più né meno.

Nel 1971 però il presidente degli Stati Uniti Nixon decise di sganciare la valuta corrente dall'oro presente nelle banche. Questo permise quindi alle banche di poter stampare la moneta corrente senza necessariamente essere in possesso di oro nelle proprie casse.

Iniziarono a succedersi molti momenti di crisi economica. In questi periodi le banche decisero di immettere sul mercato quando più denaro possibile per cercare di finanziare la spesa pubblica. Ed è proprio questa immissione di denaro a creare l'inflazione.

Ma che cos'è l'inflazione? Con il termine inflazione si intende un abbassamento davvero intenso del potere di acquisto, la perdita insomma della ricchezza economica del paese. E l'inflazione ovviamente comporta un aumento dei prezzi.

I momenti di inflazione non possono quindi essere considerati positivi per gli investitori, sono i momenti infatti in cui gli utili si riducono moltissimo portando anche a delle perdite davvero molto intense. I momenti di inflazione sono però positivi per l'oro, si tratta cioè di un bene che è in grado di cancellare gli effetti negativi dell'inflazione. Il potere di acquisto dell'oro si mantiene infatti pressoché invariato nel tempo, si tratta quindi di un materiale che permette di tutelare i propri beni, la propria ricchezza. Ovviamente però nel rapporto tra oro e inflazione possono entrare in gioco altri fattori socio-economici, fattori che possono rendere vane tutte le considerazioni che abbiamo fatto sino ad ora. Giusto per fare un esempio vi ricordiamo che nei primi anni del 2000 l'oro ha visto un aumento del suo valore nonostante l'inflazione non fosse poi così elevata.

Nonostante possano entrare in gioco molti fattori ci sentiamo di dire che l'oro è un ottimo bene di rifugio, un bene insomma su cui è possibile fare affidamento in periodi di forte crisi economica. Acquistare quindi gioielli in oro ma anche oggetti, lingotti e monete significa mettere da parte una piccola ricchezza per poter poi un giorno sperare in un po' di liquidità extra. Inutile ricordarvi che il modo migliore per vendere il proprio oro sono i negozi compro oro, punti vendita specializzati proprio nella compravendita di metalli preziosi che vi garantiscono la quotazione in tempo reale.